

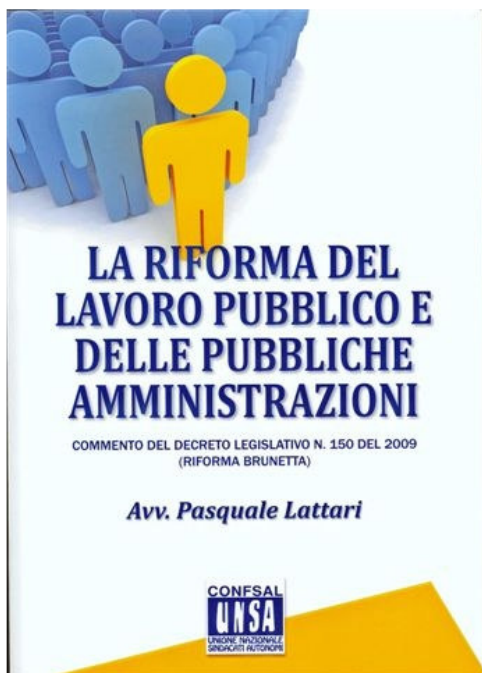
COMUNICATO n. 12/2010

del 5 Febbraio 2010

Ai Componenti la Segreteria Generale
Ai Segretari Nazionali dei Coordinamenti
Ai Segretari Regionali
Ai Segretari Provinciali

FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA: CONVEGNO SULLA RIFORMA BRUNETTA

Ieri, 4 febbraio 2010, in occasione della presentazione del libro dell'avv. Pasquale Lattari sul "Decreto Legislativo n. 150/2009", si è tenuto il Convegno organizzato dalla Federazione Confisal-Unsa sulla Riforma della Pubblica Amministrazione, detta "Riforma Brunetta".



La giornata ha visto la partecipazione di Segretari Regionali e Provinciali della Federazione provenienti da tutto il territorio nazionale, e si è presentata come preziosa occasione di formazione e studio, al fine di consentire, proprio ai rappresentanti regionali e provinciali, di svolgere con competenza e preparazione il proprio compito di tutela dei colleghi lavoratori.

Dopo l'introduzione dei lavori del Segretario Generale della Federazione Confisal-Unsa, Massimo Battaglia, hanno presentato i loro saluti il Segretario Generale della Confisal, Marco Paolo Nigi, il Consigliere del Cnel, Renato Plaja, e il Presidente del Consiglio Generale della Federazione, Giuseppe Conti.

L'avvocato Lattari ha svolto poi un'ampia disamina della "Riforma Brunetta", presentando i nuovi istituti introdotti dalla normativa e che presto -come il ciclo della performance e la valutazione della produttività- faranno parte dell'assetto del lavoro pubblico italiano. La sua apprezzata esposizione ha illustrato sia gli elementi di criticità della norma, che in alcuni punti può esporsi a futuri giudizi di incostituzionalità, sia gli elementi tecnici che i

colleghi sindacalisti devono conoscere in modo approfondito per poter svolgere al meglio il proprio ruolo.

L'avvocato Lattari ha tenuto a sottolineare che tutta la Riforma non sottrae in realtà spazio sostanziale all'attività sindacale, poiché in diversi passaggi cruciali, quali ad esempio la definizione dei criteri per la valutazione della performance, la stessa riconosce un ruolo concertativo alle organizzazioni sindacali rappresentative.

Con viva soddisfazione la Segreteria Generale deve registrare la grande partecipazione riscontrata e l'attenzione dei presenti, segno di una Federazione vitale e pronta ad affrontare le nuove sfide del mondo del lavoro contemporaneo.

In allegato si trasmette la relazione presentata dal Segretario Generale della Confsal, Marco Paolo Nigi.

È in corso di predisposizione il montaggio della sintesi video dei lavori, che questa Segreteria Generale si impegna a trasmettere su supporto informatico alla struttura territoriale.

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia



La Confisal, per la sua capacità consolidata nella storia di rappresentare i dipendenti pubblici, conosce la grande potenzialità e le zone d'ombra del settore pubblico italiano.

Secondo la certificazione ufficiale, la Confisal è largamente rappresentativa fra i lavoratori pubblici del sistema privatistico e di quello pubblicistico, nonché del settore dei servizi pubblici privatizzati.

Si tratta di un universo di lavoratori portatori di alte e qualificate professionalità e capaci di assicurare un grande impegno lavorativo e di tenere alta la produttività del fattore lavoro, nonostante la "precarietà" di altri importanti "fattori della efficienza" presenti nell'azienda pubblica.

Non sempre il lavoratore pubblico svolge la sua attività in ambiente scientificamente organizzato, tecnologicamente avanzato e nelle migliori condizioni di sicurezza.

Inoltre, il lavoratore pubblico non è sufficientemente sostenuto da interventi formativi ricorrenti in relazione alle nuove competenze professionali indispensabili per competere e raccordarsi con l'ambiente esterno, privato e pubblico, italiano ed europeo.

Eppure, in Italia è verificabile il buon livello qualitativo e quantitativo dell'erogazione dei servizi pubblici e questo è possibile proprio per merito del dipendente pubblico, il quale mette in campo quotidianamente la sua capacità "tutta italiana" di adeguarsi.

Questa "virtù" non è stata mai gratificata e la logica conseguenza storica è stata l'omologazione delle retribuzioni ad un livello mediamente più basso di quello dei grandi Paesi dell'Eurozona.

La Legislatura si è aperta con la volontà governativa di mettere mano alla Riforma delle Pubbliche Amministrazioni e del Lavoro Pubblico.

L'Innovazione è fondata sulla **"filosofia del merito e della sua premialità funzionale alla produttività del lavoro pubblico e alla soddisfazione della domanda dei cittadini utenti che reclamano servizi pubblici di qualità ed una erogazione puntuale e in tempi utili dei medesimi"**.

La Confsal, che aveva sempre denunciato le inadeguate condizioni di lavoro, la relativa omologazione delle professionalità e il basso livello e l'appiattimento retributivo, ha colto l'opportunità della riforma, proprio nel momento in cui si prospettava la possibilità storica di sottoscrivere il Patto per la definizione del "nuovo modello contrattuale", e, senza farsi distogliere dal "fumo mediatico", peraltro creato "ad arte", del "fannullonismo" ha valutato in piena libertà e autonomia i principi fondanti della legge-delega n. 15/2009.

La Confsal, anche nella prospettiva europea, ha condiviso l'obiettivo principale della legge che si può sintetizzare nel "miglioramento dei servizi pubblici attraverso l'aumento della produttività con il riconoscimento del merito e con la premialità e l'incentivazione".

Ma, la Confsal non ha potuto apprezzare appieno la legge per **le omissioni** in relazione agli investimenti indispensabili per il miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione lavoro e per il sostegno alla formazione del personale, nonché per **la presenza** di alcune "criticità normative" su questioni centrali, quali la valutazione della performance e la "ripubblicizzazione" di alcuni istituti già privatizzati della contrattazione.

Per la Confsal la legge n. 15/2009 e il decreto attuativo n. 150/2009 dovranno trovare necessariamente

un'applicazione graduale e "sperimentale" per poter governare con equilibrio l'impatto dell'innovazione sull'esistente e realizzare così la migliore attuazione possibile della riforma, anche nella prospettiva di mirate modifiche migliorative al testo del decreto.

La legge n. 15/2009 e il suo decreto attuativo hanno, tra l'altro, introdotto modifiche sostanziali alla normativa della contrattazione, "ripubblicizzando" istituti privatizzati da oltre sedici anni, **non sempre in sintonia** con i contenuti dell'Intesa di "Palazzo Vidoni" del 30 aprile 2009 intervenuta fra Governo e Sindacati rappresentativi in materia di applicazione dell'Accordo Quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 ai comparti e alle aree dirigenziali di contrattazione del Pubblico Impiego.

L'Intesa, come è noto, prevede cinque punti qualificanti:

- > la triennialità normativa ed economica;
- > due livelli contrattuali;
- > un nuovo riferimento negoziale individuato nell'indice inflativo IPCA;
- > la "concertazione" Governo-Sindacati per gli aumenti retributivi;
- > la valutazione, la trasparenza e la premialità del merito nella contrattazione integrativa.

Pertanto, la stagione negoziale per il rinnovo dei contratti per il triennio 2010/2012 sarà caratterizzata dal necessario e impegnativo raccordo fra l'inderogabilità delle norme della legge n. 15/2009 e del decreto n. 150/2009 e la cogenza dell'Intesa del 30 aprile 2009.

Altra questione fondamentale è costituita dall'applicazione delle norme sulla riduzione, a quattro, dei comparti delle aree dirigenziali di contrattazione nonché dalle conseguenti nuove modalità di accesso ai negoziati 2010/2012 delle Organizzazioni e

delle Confederazioni Sindacali rappresentative nel biennio 2008/2009.

Intanto, in data 9 dicembre 2009 il Ministro della Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione ha incontrato i Sindacati firmatari dell'Intesa del 30 aprile 2009 e si è impegnato a:

- > **aprire negoziati per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti per il triennio 2010/2012 in tempi relativamente brevi;**
- > **formalizzare lo stanziamento delle risorse necessarie per rinnovare i contratti secondo la previsione dell'Intesa del nuovo modello contrattuale, una volta definiti comparti e aree;**
- > **calendarizzare gli adempimenti per l'avvio della contrattazione;**
- > **definire una sessione di concertazione sulle risorse;**
- > **invitare la Conferenza delle Regioni, l'UPI e l'ANCI a trovare una soluzione sulla questione aperta dell'estensione dell'Intesa del 30 aprile 2009 al settore pubblico non statale.**

Successivamente il Ministro della Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione, a seguito delle risultanze dell'Incontro del 9 dicembre 2009 con i Sindacati, ha predisposto **un'ipotesi di atto di indirizzo per l'apertura del negoziato per l'Accordo Quadro su nuovi comparti e aree di contrattazione, che al momento è alla valutazione dei Responsabili delle Regioni e delle Autonomie locali.**

Mentre sul fronte delle modalità di accesso dei Sindacati ai negoziati è in corso un confronto fra le Parti Sociali firmatarie dell'Intesa del 30 aprile 2009, che vede la Confsal attivamente impegnata.

Infine, riguardo ai contratti pubblici per il quadriennio 2006/2009 (bienni economici 2006/2007 e 2008/2009), scaduti e non ancora rinnovati, l'ARAN ha fornito in queste ultime ore l'aggiornamento della situazione che è la seguente:

a) per i comparti:

- > è in corso il negoziato **AFAM** per il contratto 2006/2009 - biennio economico 2006/2007: **sono da superare ancora alcune difficoltà negoziali;**

b) per le aree dirigenziali:

- > le ipotesi contrattuali sottoscritte riguardanti **l'area I** (quadriennio normativo 2006/2009 e bienni economici 2006/2007 e 2008/2009) e **l'area II** (quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007) **sono alla valutazione della Corte dei Conti per la prescritta verifica;**

- > sono in corso all'ARAN i negoziati per **l'area III e IV** (biennio economico 2008/2009): **è in atto la valutazione del MEF su un eventuale impegno riguardante risorse aggiuntive;**
- > è in corso all'ARAN il negoziato per **l'area V** (quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007): **è in via di soluzione la questione aperta delle risorse integrative riguardanti la contrattazione decentrata;**
- > per **l'area VI**, l'ARAN ha convocato i Sindacati per il 28 gennaio 2010 per **l'apertura del negoziato** (quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007);
- > per le **aree VII e VIII** il Ministro della Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione ha inviato all'ARAN **gli atti di indirizzo**. Pertanto, ci sono le condizioni per aprire i negoziati in tempi brevi;

c) Enti art. 70:

- > per il **CNIPA** stanno maturando le condizioni per **l'avvio dei negoziati** riguardanti i contratti di lavoro.

In conclusione, vi confermo l'impegno totale della Confasal sul fronte prioritario del rinnovo dei contratti pubblici.